

# Decreto Crescita, niente incentivi ma l' Ires scende subito al 22,5%

Nella bozza c' è lo sconto Imu sui capannoni. E misure per aumentare gli investimenti gianluca baldini

Continua il lavoro del governo per varare il decreto Crescita 2019. L' ultima bozza è suddivisa in tre capi (fisco, rilancio investimenti e tutela del made in Italy). Oltre all' ipotesi di un fondo per l' indennizzo dei risparmiatori coinvolti nelle crisi delle banche. Tra le novità maggiori c' è l' addio alla mini Ires. Con il dl Crescita, stando all' ultima bozza, si sostituirà lo sconto dal 24% al 15%, con un taglio dell' aliquota al 22,5% a partire dall' anno fiscale 2019, al 21,5% per il 2020, al 20,5% per il 2021 e al 20% a regime dal 2022. In aumento, inoltre, lo sconto Imu per i capannoni, per i quali torna anche il super ammortamento, che sarà del 130%. Verrà introdotto da aprile fino al 31 dicembre 2019, sugli investimenti in beni materiali nuovi (esclusi i veicoli e gli altri mezzi di trasporto) fino a 2,5 milioni di euro. Al contempo sarà possibile dedurre per il 50% l' imposta municipale unica sui capannoni (per periodo di imposta 2018), valore che salirà al 60% per l' anno fiscale 2019. Novità anche sui piani individuali di risparmio. Con la legge di bilancio 2019 era stato deciso che nel caso dei Pir il 7% dell' investimento dovesse essere vincolato: 3,5% in strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sui sistemi multilaterali di negoziazione e 3,5% in quote o azioni di fondi per il venture capital. Come si legge nella bozza, però, questo ha causato un' «oggettiva riduzione degli investimenti effettuati utilizzando l' agevolazione Pir». Per evitare ciò, «pare ragionevole prevedere una riduzione della quota di investimenti qualificati da destinare alle Pmi dal 7% all' 1% del totale nel primo anno di applicazione, con un progressivo innalzamento verso il tetto del 7% negli anni a venire». In arrivo anche nuove misure per incrementare gli investimenti degli enti privati di previdenza obbligatoria nell' economia reale. In questo caso è prevista la



deduzione fiscale per gli enti previdenziali privati che vorranno investire almeno il 3,5% del loro portafoglio in azioni o quote di **imprese**, società di investimento che puntano su fondi per il venture capital a favore dell' economia reale. Al fine di sostenere l' accesso a canali alternativi di finanziamento, da parte delle **imprese** con numero di dipendenti non superiore a 499, nell' ambito del fondo di garanzia verrà istituita un' apposita sezione dedicata alla concessione di garanzie su portafogli di obbligazioni, emesse da queste **imprese** a fronte della realizzazione di programmi qualificati di sviluppo aziendale. Ai fini dell' ammissibilità alla garanzia, l' importo delle obbligazioni emesse deve essere compreso tra 2,5 e 7,5 milioni di euro. Previste anche agevolazioni fiscali a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo.